

Provvedimento n. 48 del 9 agosto 2003

BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA S.C.R.L./BANCA POPOLARE DI BERGAMO S.C.R.L.

LA BANCA D'ITALIA

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTI il regolamento CEE del Consiglio n. 4064/89 del 1989 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il d.p.r. 30 aprile 1998, n. 217;

VISTA la comunicazione inviata da Banca Popolare Commercio e Industria s.c.r.l. ai sensi dell'art. 16 della legge n. 287/90;

VISTA la comunicazione inviata da Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino s.c.r.l., ai sensi dell'art. 16 della legge n. 287/90 relativa all'acquisizione del controllo di IMI WEB Bank S.p.A.;

VISTA la richiesta d'informazioni del 12 marzo 2003, con la quale sono stati interrotti i termini del procedimento;

VISTE le ulteriori informazioni trasmesse da Banca Popolare Commercio e Industria s.c.r.l. il 6 maggio 2003;

VISTO il proprio provvedimento n. 213/A del 21 maggio 2003 ("Banca Popolare Commercio e Industria s.c.r.l. / Banca Popolare di Bergamo s.c.r.l.");

SENTITI il 23 giugno 2003 i rappresentanti delle parti Banca Popolare Commercio e Industria s.c.r.l. e Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino s.c.a.r.l.;

VISTA la memoria ai sensi dell'art. 7, comma 2, del d.p.r. n. 217/98 di Banca Popolare Commercio e Industria s.c.r.l. e Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino s.c.r.l. del 27 giugno 2003 con la quale sono stati forniti ulteriori elementi di valutazione;

CONSIDERATO il parere espresso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nella sua adunanza del 7 agosto 2003, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge n. 287/90, pervenuto l'8 agosto 2003;

CONSIDERATE le seguenti circostanze:

I. LE PARTI

1. Banca Popolare Commercio e Industria s.c.r.l. (di seguito Comindustria) è la banca posta a capo dell'omonimo gruppo bancario, che comprende altre tre banche, cinque società finanziarie e quattro strumentali. Il gruppo opera in tutto il territorio nazionale con 557 sportelli. Il fatturato

da considerare ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90 ammonta a circa 1,7 miliardi di euro al 31.12.02.

2. Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino s.c.r.l. (di seguito anche Popolare di Bergamo) è la banca posta a capo dell'omonimo gruppo bancario, che comprende altre sei banche, diciotto società finanziarie e due strumentali. Il gruppo opera in tutto il territorio nazionale con 645 sportelli. Il fatturato da considerare ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90 ammonta a circa 3,7 miliardi euro al 31.12.02.

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

3. La concentrazione si attua per mezzo della fusione per unione di Popolare di Bergamo, Comindustria e della sua controllata Banca Popolare Luino e Varese s.p.a.

III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

4. L'operazione in esame si configura quale ipotesi di concentrazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera a), della legge n. 287/90. Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, dato che non ricorrono le condizioni previste dall'art. 1 del regolamento CEE n. 4064/89, come modificato dal regolamento CE n. 1310/97, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva previsto dall'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90, essendo il decimo dell'attivo realizzato a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate superiore a 387 milioni di euro.
5. Al fine di verificare se l'operazione determini in alcuni mercati la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante, la Banca d'Italia ha aperto il 21 maggio 2003 un'istruttoria ai sensi dell'art. 16, comma 4, della legge n. 287/90 con riferimento ai mercati provinciali della raccolta di Bergamo e di Varese. L'istruttoria non riguarda l'impatto dell'operazione sui mercati degli impieghi bancari e dei prodotti e dei servizi finanziari - quali il risparmio gestito, la negoziazione di valori mobiliari per conto terzi e il *leasing* - per i quali si è ritenuto che non possa costituirsi una posizione dominante tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza.

IV. I MERCATI RILEVANTI

6. I mercati oggetto della presente istruttoria sono quelli della raccolta bancaria. Sotto il profilo merceologico, il mercato della raccolta comprende i depositi in conto corrente e a risparmio, liberi e vincolati, nonché i certificati di deposito e i buoni fruttiferi. Esso ha rilevanza territoriale a livello provinciale.

V. I RISULTATI DELL'ISTRUTTORIA

Il mercato provinciale di Bergamo

7. Nel mercato provinciale dei depositi di Bergamo, Popolare di Bergamo è il primo operatore con una quota di mercato del 41,14 per cento e 134 sportelli sui 625 complessivamente presenti nella provincia, pari al 21,44 per cento. Le quote di mercato e gli sportelli dei principali

concorrenti sono indicati nella tavola n. 1. Comindustria è il diciannovesimo operatore con una quota di mercato pari allo 0,81 per cento e 9 sportelli. L'indice di Herfindahl-Hirschmann (HHI)¹ è pari a 2121 punti.

Tavola n.1 :
Quote di mercato depositi e sportelli nella provincia di Bergamo

	Quota di mercato	Sportelli
Popolare di BG	41,14%	134
Comindustria	0,81%	9
Concorrente	14,95%	80
Concorrente	9,70%	83
Concorrente	7,79%	45

8. La concentrazione determina un incremento della quota di Popolare di Bergamo, che raggiunge il 42 per cento circa. L'indice HHI cresce di 66 punti.
9. Nel periodo dicembre '01- dicembre '02, la quota di mercato di Popolare di Bergamo è leggermente diminuita passando dal 41,96 per cento al 41,14; sostanzialmente stabile su livelli residuali (0,8 per cento) è risultata la penetrazione nel mercato di Comindustria. L'andamento delle quote degli altri operatori segnala un incremento della posizione del principale concorrente, che è aumentata dal 12 per cento circa al 14,95, mentre le posizioni degli altri due principali competitori non hanno registrato variazioni di rilievo.
10. L'analisi dei tassi passivi nominali nella provincia di Bergamo mette in evidenza che negli ultimi trimestri la Popolare di Bergamo ha remunerato i depositi attraverso tassi sostanzialmente non discosti da quelli applicati nella provincia, collocandosi in posizione mediana rispetto ai due principali concorrenti. Nel complesso, le condizioni prevalenti sul mercato provinciale risultano coerenti con quelle del più ampio mercato regionale (cfr. tavola n. 2).

Tavola n. 2:
Tassi passivi in provincia di Bergamo

Banca	Settembre 2002	Dicembre 2002	Marzo 2003
Popolare Bergamo	1,56	1,41	1,2
Concorrente	1,50	1,14	0,97
Concorrente	1,70	1,44	1,26
Media provinciale	1,68	1,5	1,26
Media regionale	1,73	1,55	1,3
Media nazionale	1,71	1,51	1,29

¹ Il livello di concentrazione di un mercato dipende dal numero di imprese in esso presenti (concentrazione assoluta) e dalla distribuzione delle loro quote di mercato (concentrazione relativa). L'indice di concentrazione Herfindahl-Hirschman, pari alla sommatoria dei quadrati delle quote di mercato di tutte le imprese presenti nel mercato, è un indicatore frequentemente utilizzato dalle autorità *antitrust* poiché offre una misura mista di entrambi i livelli di concentrazione.

Il mercato provinciale di Varese

11. Nel mercato provinciale dei depositi di Varese, Popolare di Bergamo è il primo operatore con una quota di mercato del 28,82 per cento e 74 sportelli sui 421 complessivamente presenti nella provincia. Le quote di mercato e gli sportelli dei principali concorrenti sono indicati nella tavola n. 3. Comindustria è il terzo operatore con una quota di mercato pari all'8,77 per cento e 42 sportelli. L'indice di Herfindahl-Hirschmann (HHI) è pari a 1498 punti.

Tavola n.3 :
Quote di mercato depositi e sportelli nella provincia di Varese

	Quota di mercato	Sportelli
Popolare di BG	28,82%	74
Comindustria	8,77%	42
Concorrente	19,84%	64
Concorrente	8,13%	51
Concorrente	7,14%	41

12. All'operatore risultante dalla concentrazione in esame è riconducibile una quota di mercato pari al 38% circa; rispetto alla situazione preesistente, l'indice HHI cresce di 505 punti.
13. Nel periodo dicembre '01 - dicembre '02, la quota di mercato di Popolare di Bergamo è aumentata dal 27,58 al 28,82 per cento mentre quella di Comindustria è rimasta sostanzialmente stabile intorno al 9 per cento. La quota del principale concorrente è diminuita dal 21,68 per cento circa al 19,84, mentre le posizioni degli altri due principali competitori non hanno registrato variazioni di rilievo.
14. L'analisi dei tassi passivi nominali nella provincia di Varese mette in evidenza livelli leggermente inferiori rispetto a quelli medi prevalenti nella regione (cfr. tavola n. 4).

Tavola n. 4:
tassi passivi in provincia di Varese

Banca	Settembre 2002	Dicembre 2002	Marzo 2003
Popolare di BG	1,29	1,09	0,94
Comindustria	1,42	1,18	1,11
Concorrente	1,33	1,11	0,95
Media provinciale	1,45	1,23	1,16
Media regionale	1,73	1,55	1,3
Media nazionale	1,71	1,51	1,29

Le argomentazioni delle parti

15. In occasione dell'audizione del 23 giugno 2003 e nell'ambito della memoria presentata il successivo 27 giugno, le parti hanno sostenuto che l'operazione non produce effetti restrittivi della concorrenza, ma crea, al contrario, i presupposti per uno stimolo ulteriore al già elevato grado di competitività delle due province interessate. In particolare, viene osservato che alcuni elementi, quali le caratteristiche degli altri concorrenti e la dinamica delle aperture degli

sportelli, confermano l'esistenza di compiuti processi competitivi. Viene, inoltre, sottolineata la necessità di tenere conto di specifici elementi connessi alle politiche commerciali seguite dalle parti.

16. Le parti sottolineano la presenza rilevante di operatori qualificati, dotati di ingenti mezzi finanziari e di elevata capacità di competere nei mercati in esame. In entrambe le provincie di Bergamo e Varese, tra i primi competitori vi sono sia i maggiori gruppi bancari nazionali sia importanti banche popolari fortemente radicate nel territorio e caratterizzate da strutture, operatività e clientela analoghe a quelle delle parti. Significativa è, inoltre, la concorrenza proveniente dalle banche di credito cooperativo e dal Banco Posta che, grazie anche alla propria sviluppata articolazione territoriale (nella provincia di Varese dispone di 185 sportelli, a fronte dei 116 detenuti congiuntamente dalle parti) ha accresciuto, negli ultimi anni, la propria attività di raccolta; l'inclusione di quest'ultima nel calcolo delle quote di mercato determinerebbe un sostanziale calo della posizione riconducibile alle parti.
17. Nella provincia di Bergamo, alle parti sono riconducibili 13 dei 66 nuovi sportelli aperti negli ultimi tre anni e, in quella di Varese, solo 2 su 35. Tale circostanza, da un lato, riduce la loro quota di mercato in termini di sportelli, già più bassa rispetto a quella calcolata sui depositi, e, dall'altro, conferma che nella percezione degli altri operatori la posizione importante detenuta nel mercato dalla Popolare di Bergamo non è considerata come un ostacolo all'ingresso o all'espansione.
18. Inoltre, nel periodo 2000-2002, la componente della raccolta che ha registrato i più elevati tassi di crescita risulta costituita da un tipo di strumenti (certificati di deposito in yen) che, in virtù delle proprie caratteristiche e tenuto conto dell'effettiva percezione da parte della clientela, non sarebbero assimilabili ai depositi tradizionali, ma a forme di raccolta indiretta.

Il parere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

19. L'Autorità Garante osserva che gli effetti di sovrapposizione derivanti dall'operazione risultano ridotti nella provincia di Bergamo, mentre appaiono significativi nella provincia di Varese. L'Autorità sottolinea, inoltre, che entrambe le provincie vedono la presenza di concorrenti qualificati, rappresentati dai principali gruppi bancari e da importanti banche popolari fortemente radicate nel territorio; nel contempo, osserva che la distanza in termini di quote di mercato tra il nuovo soggetto bancario e i restanti operatori risulta significativa, in particolar modo nella provincia di Bergamo.
20. Sulla base dell'analisi della struttura dei mercati, l'Autorità ritiene che l'operazione prospettata tenda al rafforzamento della posizione originaria, già particolarmente rilevante, della Banca Popolare di Bergamo nei mercati dei depositi bancari delle provincie di Bergamo e di Varese, così consolidando in tali mercati un assetto strutturale suscettibile di incidere negativamente sulle dinamiche competitive. Pertanto, a parere dell'Autorità, si rende necessaria l'analisi di ulteriori elementi, quali le dinamiche dei tassi di interesse, "al fine di verificare l'eventuale traslazione delle quote di mercato detenute dalla Popolare di Bergamo, sulle politiche di prezzo" e di giungere a una più corretta valutazione degli effetti della concentrazione.

VI. VALUTAZIONE DELL'OPERAZIONE

21. Si osserva, preliminarmente, che l'evoluzione del ruolo competitivo delle Poste nei mercati del risparmio potrà essere apprezzata solo nell'ambito dell'analisi di una consistente e sufficientemente estesa, anche sotto il profilo temporale, documentazione statistica sull'attività effettivamente svolta dall'operatore in parola, allo stato non ancora disponibile. Solo tale supporto informativo potrà consentire di valutare gli effetti prodotti sui mercati provinciali della raccolta, anche con riferimento a quanto stabilito dall'accordo tra l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e la Banca d'Italia in merito alle procedure applicative dell'art. 20 della legge n. 287/90 (Boll. dell'Autorità n. 10/96). Tutto ciò premesso, si ha tuttavia presente che a seguito dell'entrata in vigore del DPR 14 marzo 2001 - che ha, tra l'altro, ampliato l'offerta di servizi collegati al conto corrente postale - la sostituibilità tra la raccolta bancaria e quella postale tende ad accrescersi.
22. La posizione della Banca Popolare di Bergamo sul mercato della raccolta della provincia di Bergamo appare già potenzialmente configurabile quale posizione dominante². L'impatto potenziale dell'operazione di concentrazione potrebbe determinare un rafforzamento di tale posizione. Tuttavia, l'analisi dei tassi, da un lato, consente di escludere che tale banca abbia nel passato fissato i propri prezzi nell'intento di sfruttare la propria posizione di mercato e, dall'altro, comprova la sussistenza di condizioni concorrenziali nella provincia analoghe a quelle presenti nella regione e nel resto d'Italia. Inoltre, la crescita della quota di mercato connessa all'operazione in esame risulta di entità trascurabile.
23. L'impatto dell'operazione sul mercato della raccolta della provincia di Varese presenta caratteristiche diverse. La prospettata concentrazione rafforzerà in modo rilevante la posizione del primo operatore su tale mercato e potrà creare in capo alla banca risultante dalla concentrazione - cui sarà riconducibile circa il 38 per cento del mercato - una posizione dominante. All'operazione si riconnettono, quindi, rischi di indebolimento delle dinamiche concorrenziali locali, che, sulla base dell'analisi dei tassi, sembrano essere meno accentuate di quelle prevalenti nel contesto regionale di riferimento.
24. Peraltro, occorre anche tenere conto della circostanza che operatori di importanza economica comparabile sono presenti in misura consistente nella province in esame e risultano avere consolidato, negli ultimi anni, la propria articolazione territoriale; tali concorrenti sono in grado di esercitare una significativa pressione competitiva.

VII. CONCLUSIONI

25. Nel corso dell'istruttoria è emerso che la concentrazione determina un rafforzamento della posizione del primo operatore sui mercati provinciali della raccolta di Bergamo e di Varese.

² La definizione di "posizione dominante" adottata dalla Commissione Europea e confermata dalla Corte di Giustizia (cfr. in particolare la sentenza della Corte di Giustizia del 14 febbraio 1978, causa 27/76 *United Brands v. Commission*, pubblicata in C.M.L.R. n. 1 del 1978, p. 429) fa riferimento al "potere economico detenuto da un'impresa che la rende capace di prevenire che si imponga una effettiva concorrenza nel mercato rilevante conferendole l'abilità di comportarsi in maniera apprezzabile indipendentemente dai suoi concorrenti, clienti e in ultima analisi consumatori". In ordine all'accertamento della dominanza, la Commissione Europea prende in esame vari indicatori come le quote di mercato (cfr. le sentenze sui casi *United Brands*, *Hoffmann – La Roche*, *AZKO Chemie BV* e il decimo rapporto della Commissione sulla politica di concorrenza, dove si afferma che una posizione dominante può essere in generale presunta quando un'impresa detiene quote di mercato pari al 40-45%), la durata del potere di mercato, le quote di mercato dei competitori e gli indici di concentrazione dell'offerta, le pressioni competitive provenienti dall'esterno del mercato, l'esistenza di barriere all'entrata, la condotta e la *performance*.

26. In particolare, nel mercato provinciale di Bergamo, il gruppo risultante dalla concentrazione verrebbe a disporre di una quota di mercato prossima al 42 per cento; ne potrebbe conseguire un rafforzamento della posizione dominante già configurabile in capo alla Banca Popolare di Bergamo.
27. Nel mercato provinciale di Varese, il gruppo risultante dalla concentrazione verrebbe a disporre di una quota di mercato pari al 38 per cento; su tale mercato, si potrebbe quindi determinare la creazione di una posizione dominante.
28. In considerazione di tutto quanto precede, è necessaria l'applicazione di misure compensative atte ad evitare il rischio che la concentrazione possa eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza nei mercati interessati.

TENUTO CONTO dei predetti elementi,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 6, comma 2, della legge n. 287/90, la concentrazione tra Banca Popolare Commercio e Industria s.c.r.l. e Banca Popolare di Bergamo s.c.r.l. a condizione che il gruppo risultante dalla concentrazione:

- a) mantenga invariato il numero complessivo dei propri insediamenti nelle province di Bergamo e Varese per un periodo complessivo di tre anni dalla data di notifica del presente provvedimento;
- b) con periodicità semestrale, a far tempo dalla notifica del presente provvedimento e fino alla completa attuazione della misura prevista al punto precedente, trasmetta una relazione illustrativa in ordine al rispetto delle stesse.

Il presente provvedimento sarà notificato ai soggetti interessati e pubblicato ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, ai sensi dell'art. 33, comma 1, della legge n. 287/90, entro il termine di sessanta giorni dalla data di notifica del provvedimento.

IL GOVERNATORE
A. Fazio